

GIOVANELLI, *relatore*. La Camera mi permetterà di dire soltanto brevissime parole a nome della Commissione.

Anche in questa seconda parte della preparazione del disegno di legge si è sempre mantenuto l'accordo perfetto tra il Ministero e la Commissione; l'onorevole ministro lo ha già dichiarato, e d'altronde sta davanti alla Camera un documento che ne è la prova, cioè il complesso degli emendamenti apportati al disegno di legge.

Mi permetterò soltanto di rilevare che è stata lamentata la deficienza di una nuova relazione. Ma dopo tutta l'ampia discussione fatta nel giugno e luglio scorsi (discussione che ha avuto per effetto di far accettare tanto dal Ministero quanto dalla Commissione una disposizione relativa ed un periodo transitorio), e dal momento che si è accettato appunto questo principio per il funzionamento dell'Istituto nazionale delle assicurazioni di Stato, io non comprenderei proprio perchè si sarebbe dovuta fare una nuova relazione.

Osserverò poi all'onorevole Crespi che, se egli mantenesse quelle disposizioni che ha presentate come emendamenti e specialmente quelle dell'articolo I, si metterebbe in contraddizione con sè stesso. La Camera ha sentito quali pericoli egli abbia preveduti da parte delle società contro l'Istituto di Stato. Ora, mentre noi col disegno di legge obblighiamo le società estere, per continuare a gestire la loro industria nello Stato, ad ottenere l'autorizzazione ad agire e l'approvazione delle loro tariffe, limitando questa autorizzazione a soli dieci anni, ed inoltre a cedere il 40 per cento del loro portafoglio allo Stato, egli col suo articolo sostitutivo lascerebbe libere queste società di esercitare la loro industria non solo per dieci anni, ma per un periodo illimitato, senza alcuna di quelle garanzie che abbiamo creduto noi d'introdurre nel disegno di legge nell'interesse appunto dello Stato e degli assicurati.

Spero che l'onorevole Crespi non vorrà insistere nei suoi articoli sostitutivi, e quindi non m'indugio oltre a parlare per non far perdere altro tempo alla Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Silvio Crespi, mantiene i suoi articoli sostitutivi?

CRESPI SILVIO. Li ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Giulio Alessie non è presente; s'intende quindi che egli abbia ritirata la sua aggiunta.

Voci. Aveva già dichiarato di ritirarla.

PRESIDENTE. Metto dunque a partito l'articolo primo, così come ne è stata data lettura.

(È approvato). (*Molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro di agricoltura*).

Il seguito della discussione su questo disegno di legge è rimesso a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

DI ROVASENDA, *segretario*, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se può ottenere dalla ferrovia Santhià-Biella che il primo treno ascendente del mattino sia costituito in modo da non pregiudicare la coincidenza colle ferrovie economiche biellesi.

« Rondani, Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se nella quistione dell'acquedotto di Randazzo saranno tenuti presenti i legittimi interessi dei comunisti di Floresta che dall'espropriazione dell'acqua verrebbero irreparabilmente danneggiati.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non creda doverosa l'opera di personale assistente anche femminile negli istituti d'istruzione media, classica e tecnica, nei quali è rilevante il numero delle studentesse.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del tesoro sulla già dimostrata e consentita necessità di rendere autonome le ragionerie delle intendenze di finanza, costituendole in ragionerie provinciali del tesoro, sotto la diretta vigilanza del potere centrale.

« Giovanni Amici ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo sulla convenienza di migliorare le comunicazioni marittime dei porti dell'Adriatico meridionale e dello Ionio con i porti della Libia.

« De Viti de Marco, Fumarola, Pellegrini, Chimienti, Di Palma, Codacci-Pisanalli ».